

Palazzo De Carolis

Kundnani, Europa secondo Berlino

«Berlin's Europe?» è il titolo dell'incontro con Hans Kundnani (German Marshall Fund), Giuliano Amato, Lucio Caracciolo, Giuseppe Scognamiglio e Susanne Marianne Wasum-Rainer, oggi alle 11.30 a Palazzo De Carolis (via Lata 3), per la pubblicazione del volume «L'Europa secondo Berlino», dello stesso Kundnani (Le Monnier).

Pigneto

Zampaglione in duo blues

Federico Zampaglione (foto) e Mario Donatone in un live dal titolo «And a lot of blues music all night!», stasera alle 23 nello spazio Cohouse, via Casilina Vecchia 96. Zampaglione, cantautore, regista, frontman dei Tiromancino, ospite con il pianista e cantante delle «Cinematic nights». Prenotazioni al 329.4210446

**Istituto Sturzo**

«Prudenza», di Stefano Zamagni

«Prudenza» è il titolo del libro di Stefano Zamagni (edizioni Il Mulino) che si presenta oggi alle 17.30 all'Istituto Luigi Sturzo, via delle Coppelle 35. Con l'autore, intervengono Giuliano Amato e monsignor Vincenzo Paglia. Modera Antonio Polito, vicedirettore del «Corriere della Sera». La prudenza nella sfera collettiva e nelle istituzioni.

Monetine in acqua o toccare ferro, come tanti secoli fa

Nel libro «Roma dentro» quegli automatismi «ereditari» di cui non ci si chiede più l'origine



volume le numerose impronte delle nostre origini. Non quelle più evidenti, che derivano dai grandi lasciti della lingua latina, della letteratura, del diritto, delle istituzioni politiche, della strategia militare, delle grandi opere di urbanistica, architettura, ingegneria civile. Ma quelle impronte impalpabili, che ancora oggi traspaiono negli atteggiamenti esteriori e nelle convinzioni interiori, nelle espressioni e nei simboli, nelle feste e nei riti, nei luoghi domestici e in quelli pubblici. Diventate così ovvie che neppure ci chiediamo più da dove provengano.

Come l'apertura verso l'interno della porta di casa, in uso in tutto il mondo occidentale: «A Roma tutto era sogget-

to alla legge comune e prevaleva sempre l'interesse pubblico sull'interesse privato. Pertanto anche il suolo soggiaceva a questa regola e le abitazioni private non potevano occupare, neppure per il breve tempo di apertura e di chiusura, porzioni di terreno comune. Soltanto in particolari casi, o grazie a uno stato sociale particolarmente elevato, le regole potevano essere derogate. Al contrario della Grecia, dove la società era spiccatamente individualista e le porte si aprivano verso l'esterno».

E l'usanza di regalare fiori in numero dispari? I latini ritenevano fausti i numeri dispari e infausti quelli pari. «Numero deus impare gaudet» (la divinità si compiace del numero

dispari) scriveva Virgilio nell'Ottava Egloga. E da allora anche le donne. Chissà se i turisti che lanciano monetine nella fontana di Trevi sanno che si tratta di una consuetudine vecchia di tremila anni: si gettavano offerte di monete nelle fonti, nei laghi, nei fiumi, per propiziarsi o per propiziare. Come è testimoniato da un'immagine conservata al museo nazionale romano di Palazzo Massimo: si vede la sezione verticale di un pozzo sacro, con una piramide fatta di migliaia di monete accatasta-

te. Dallo studio della stratificazione si ricostruisce un millennio di storia. E perché si tocca ferro per proteggersi dalle disavventure? «Ancora oggi il ferro è usato contro i morsi di cani con rabbia, di serpenti e punture d'insetti. Volete una piccolissima prova? Se vi punge una vespa teneteci sopra per mezz'ora una grossa chiave di ferro. Il gonfiore e il dolore scompariranno».

Parola dell'autore.

Lauretta Colonnelli
lcolonnelli@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rituale

Lancio collettivo di monetine nella Fontana di Trevi, anno 2010

**Curiosità**

«Roma dentro» di Paolo Casolari è pubblicato da Mmc, casa editrice di saggistica sull'Urbe, arte, musica, attualità, umorismo